

AMARANTO

Magazine

www.amarantomagazine.it

IL FUTURO

DE PAOLA NUOVO ALLENATORE
TORNA VITTORIO FIORETTI

TERZO GRADO

FRANCESCO GRAZIANI
"AREZZO, RISORGERAI"

L'ADDIO DI FLORO FLORES

QUANDO LO RIVEDREMO
UNO BRAVO COME LUI?

CURVA MINGHELLI

ORGOGGIO AMARANTO
CON LAURO NEL CUORE

IL PAGELLONE DI FINE ANNO

Anno 2 - Giugno/Luglio 2007 - N. 13
Mensile - copia omaggio

AREZZO **SU LA TESTA!**

**GLI AMARANTO IN C1 TRA ERRORI, SFORTUNA E TANTE INGIUSTIZIE
MA E' GIA' TEMPO DI GUARDARE AVANTI PER TORNARE SUBITO IN B**

 **Banca Etruria**


ATLANTIDE
AUDIOVISIVI

anni
125



valori al futuro

 **BancaEtruria**
Popolare davvero

Editoriale

Con questo numero che avete sotto gli occhi, **Am** si congeda dai lettori per il periodo estivo. Torneremo a settembre, con l'avvio della nuova stagione, dopo aver provveduto a un restyling grafico e dei contenuti. E' passato più di un anno da quando il giornale si è presentato al pubblico e qualche piccolo aggiustamento è ormai necessario, fermo restando che vi saremo sempre grati e riconoscenti per l'affetto con cui ci avete seguito e per il gradimento dimostrato. Una cosa va sottolineata: **Am** resterà in distribuzione gratuita come sempre. Ci abbiamo pensato e ripensato, valutando l'opportunità di andare in edicola a pagamento, ma alla fine ha prevalso la linea della continuità, anche perché, fortunatamente, gli investitori pubblicitari ci sono e ci garantiscono un futuro prossimo piuttosto roseo. Pieni di idee e di entusiasmo, nonostante l'amaro finale di campionato dell'Arezzo, non ci fermeremo qui. Chi frequenta il sito web del giornale (www.amarantomagazine.it) sa che negli ultimi mesi contatti e visite del blog sono cresciuti esponenzialmente, ben al di là delle nostre ottimistiche previsioni. Quindi perché non insistere e migliorare l'offerta? E' questione di settimane ormai e poi gli appassionati amaranto, navigatori nel mare di internet, troveranno in rete un portale vero e proprio con notizie, commenti, foto, curiosità e aggiornamenti in tempo reale. Uno sforzo non da poco a livello editoriale che però, ne siamo certi, ci ripagherà alla grande. Tutto ciò può sembrare in controtendenza con la retrocessione della squadra in serie C1, ma così non è. L'attaccamento ai colori prescinde dalla categoria e mollare tutto solo perché l'Arezzo giocherà a Padova invece che a Bari, non avrebbe avuto senso: **Am**, invece di lasciare, raddoppia! Buone vacanze.

Sommario

- 4** Storia di copertina
Ricominciamo
- 12** L'Arezzo e calciopoli
Ingiustizia è fatta
- 14** Campionato
La grande beffa
- 23** La ragazza del mese
Maria Pilar
- 24** Terzo grado
Francesco Graziani
- 30** L'addio di Floro Flores
Ciao Antonio!
- 32** Curva Minghelli
Orgoglio amaranto

Periodico Sportivo Mensile
Reg. Trib. di Arezzo N. 3/06 del 8/03/2006

Direttore Responsabile
Andrea Avato
direttore@amarantomagazine.it

Editore
Atlantide Audiovisivi s.n.c.
Via Einstein 16/a - Arezzo
Tel 0575.403066 - Fax 0575.298238
www.atlantideaudiovisivi.it

Stampa
Litograf Editor

Fotografie
Cristiano Stocchi, Giulio Cirinei,
Alessandro Falsetti, Effe5

Hanno collaborato
Andrea Lorentini, Giorgio Melani,
Luca Stanganini, Simone Trippi

Coordinamento e organizzazione
Maurizio Gambini, Mario Rebehy,
Irene Minicozzi, Paola Burolla
redazione@amarantomagazine.it

Realizzazione grafica
Luca Ghiori (Atlantide Audiovisivi)

Marketing & pubblicità
Atlantide Audiovisivi s.n.c.
Francesco Giani 335 7047376
Giancarlo Magrini 335 7170534

In copertina
passione amaranto
(make up by BLOW UP)



14



23



30

RILASSATI,
CHIUDI GLI OCCHI E SOGNA

NOUVELLE
beauté
Beauty & Relax

Piazza Marchionna, 9 - Arezzo | Tel. 0575 24193

Si torna in C1, Mancini riparte da una scommessa

RICOMINCIAMO



IL PRESIDENTE RINUNCIA AL **CONTE** BIS E SCEGLIE IL DEBUTTANTE LUCIANO **DE PAOLA** PER RISALIRE IN SERIE B. CRONOLOGIA DI VENTI GIORNI DENSII DI TRATTATIVE, TRA ALLENATORI SFUGGITI (**CAMPILONGO**), ARRIVI A SORPRESA (**TAMBONE**), ADDII CONTROVERSI (**PIERONI**) E RITORNI ANNUNCIATI (**FIORETTI**). ADESSO NON RIMANE CHE VINCERE!

di Luca Stanganini

Sono passate poco più di tre settimane da quel maledetto pomeriggio del 10 giugno, quando l'Arezzo, dopo aver espugnato l'Omobono Tenni di Treviso, si vide sbattere in faccia tutte le speranze salvezza, legate all'esito della sfida di Torino, nella quale lo Spezia riuscì a confezionare l'impresa della vita, superando la demotivata Juventus e provocando all'ex capitano di lungo corso, Antonio Conte, la prima di numerose delusioni nel volgere di pochi giorni. Il gol di **Padoin** è stato il detonatore dell'ennesima rivoluzione amaranto, puntuale e scontata, quasi fosse una sorta di marchio di fabbrica di **Piero Mancini**, un presidente che ama stupire e con il quale ben difficilmente ci si annoia, anche se sono in molti a pensare che tutto ciò non sia affatto un pregio. Ripercorriamo allora la cronologia di queste tre settimane, cercando di capire come si è giunti alla scelta di Luciano De Paola, un allenatore che arriva ad Arezzo con un curriculum fatto solo di Primavera, ma che comunque viene considerato uno dei tecnici

migliori a livello di settore giovanile. Basti pensare ai vari Viviano, Santacroce, Zoboli, Jadid, Hamsik, Del Nero, Zambrella, Mareco, Dallamano, Caracciolo, Cortellini, buon ultimo la promessa polacca Krol, tutti passati dalle sue cure prima di emergere e mettersi in evidenza.

All'indomani della retrocessione, le residue speranze di partecipare ancora al campionato di serie B vengono affidate all'esito del ricorso al **Tar del Lazio**. Un ricorso che, all'atto della presentazione, aveva destato sorpresa e non poco fastidio nei vertici della Figc, basti pensare all'intervento del presidente Giancarlo Abete, il quale dalle colonne di un noto settimanale nazionale aveva invitato Mancini a desistere. Non che le speranze fossero molte, in realtà. In ogni caso l'Arezzo, per mezzo del proprio avvocato, Giovanni Pesce, si presenta regolarmente al contraddittorio e, come da copione, si vede respingere il ricorso. Da quel momento, 13 giugno, l'Arezzo è ufficialmente retrocesso in serie C1, dopo tre sole stagioni di B e al termine di un



Antonio Conte saluta il pubblico amaranto e lascia l'Arezzo dopo una stagione tribolata in cui ha collezionato 24 panchine con uno score di 8 vittorie, 8 pareggi e 8 sconfitte per un totale di 32 punti. Esonerato e sostituito con Sarri alla fine di ottobre, è stato richiamato a marzo e ha sfiorato i play-out con una incredibile rimonta.

ruria

ancaEtru



Nelle foto sopra, in senso orario: Piero Mancini con Vittorio Fioretti, tornato in amaranto con l'incarico di direttore generale; mister Luciano De Paola; il nuovo direttore sportivo Giuseppe Tambone

campionato nel quale sul campo si era comunque guadagnato la salvezza. La prima mossa di Mancini è quella di cedere il pezzo pregiato della rosa. Così **Floro Flores** approda all'Udinese dell'ex Pasquale Marino, per la non modica cifra di 3,8 milioni di euro per la metà.

Il futuro prossimo degli amaranto non può prescindere dalla scelta dell'allenatore e **Antonio Conte**, forte del convincente finale di campionato, ripropone la propria candidatura per la panchina, subordinando però la firma a un minimo di programmazione da parte della società, alla conferma dell'ossatura della squadra e alla possibilità di lavorare con uno staff di fiducia. Tutto qua, niente di

trascendentale. Anzi, la richiesta minima che un allenatore può fare. Mancini però la pensa diversamente, chiudendo di fatto la porta in faccia alla conferma di Conte, allenatore a suo dire presuntuoso, dal passato prestigioso come calciatore, ma che da tecnico non è un **Fabio Capello**. Contestualmente si prova a ravvivare l'entusiasmo dei tifosi, prospettando l'improbabile ritorno di **Elio Gustinetti** in panchina. Mossa popolare ma, agli occhi degli osservatori più attenti, poco praticabile, viste le modalità con le quali si era consumato il divorzio dall'amato tecnico bergamasco. D'altra parte, il refrain presidenziale è sempre quello. Basti pensare a quando si consumò l'addio da Somma e venne fuori il



BLOW UP
studio acconciature

Arezzo - Via Colombo, 27/29 - Tel. 0575 91
Badia al Pino - Via M. Rossi, 15 - Tel. 0575 49.73.71

ESCLUSIVISTA
ALLUNGAMENTI
REMOVIBILI
BALMAIN
PARIS

Tutti i giorni
su appuntamento

C1 GIRONE A

Ancona, **AREZZO**, Cittadella, Cremonese, Lecco, Legnano, Lucchese, Massese, Monza, Novara, Padova, Pistoiese, Pro Patria, Pro Sesto, Sangiovese, Sassuolo, Venezia, Verona.



GIRONE B

Cavese, Crotone, Foligno, Foggia, Gallipoli, Juve Stabia, Lanciano, Manfredonia, Martina, Paganese, Perugia, Pescara, Potenza, Salernitana, Sambenedettese, Sorrento, Taranto, Ternana.

nome di **Serse Cosmi**.

Quasi sottotraccia, l'Arezzo porta avanti i primi movimenti di mercato. Le compartecipazioni vengono risolte con l'acquisizione definitiva di Beati, Simonetta, Togni e la rinuncia a Cavagna. Un segnale che sembra andare nella direzione di una possibile conferma di Antonio Conte, sulla base delle indicazioni a suo tempo tracciate dal tecnico leccese. Intanto aumentano le indiscrezioni sul divorzio con **Ermanno Pieroni**. E' già da molto infatti che le apparizioni in città dell'ex arbitro marchigiano si sono diradate. Sempre secondo i "si dice", Pieroni era stato uno degli sponsor principali del ritorno di Gustinetti, cancellando di colpo tutte le incomprensioni dell'anno precedente. Mancini, sollecitato sull'argomento, prospetta la necessità di ricorrere a una figura ufficialmente riconosciuta per ricoprire il delicato ruolo di direttore sportivo. Nel mazzo dei tanti nomi spesi dalla stampa, esce a sorpresa quello di **Giuseppe Tambone**, un giovane con un curriculum di buon livello nello staff di Castel di Sangro, Ferma, Chieti, Napoli, Sambenedettese e Manfredonia. Un vero giramondo, tenendo conto

dei suoi 35 anni, al quale in verità Mancini non preclude l'opportunità di continuare le esperienze in un prossimo futuro, facendogli firmare il solito, inevitabile, contratto annuale.

Cominciano a girare le voci sul futuro allenatore. Mentre il casello autostradale aretino pare transitatissimo (da Indiani a Pagliari, da Papagni a Cari) e mentre Antonio Conte esce allo scoperto dichiarandosi disponibile a restare alla guida dell'Arezzo, si materializza l'autorevole candidatura di **Sasà Campilongo**, reduce dall'esperienza di Cava dei Tirreni dove, alla guida degli aquilotti, ha conquistato una promozione in serie C1 sfiorando la serie cadetta, svanita per un gol nei minuti di recupero contro il Foggia nella semifinale play-off. Contemporaneamente, Mancini annuncia l'avvenuto divorzio da Pieroni, consumato senza alcuna comunicazione ufficiale da parte della società, fatto che rende ancor più aleatorio il ruolo ricoperto dal consulente jesino in seno all'organigramma amaranto.

Il resto è cronaca, con l'incontro tra Mancini e Campilongo a Roma, al rientro dalle vacanze del tecnico campano. Incontro che

LE TRASFERTE



sembra sancire l'avvenuta chiusura della trattativa e che, di fatto, mette fuori dai giochi la candidatura di Antonio Conte, caldeggiata dall'amministratore delegato **Giovanni Cappiotti**. Resta da capire da dove sia uscita la notizia di un blitz che doveva rimanere riservato e che, viceversa, era diventato di dominio pubblico: forse qualche gola profonda che cercava di anteporre i propri personali interessi ma che, di fatto, ha messo l'Arezzo e Mancini nella condizione di bruciare in un sol colpo entrambe le soluzioni prospettate. Gli argomenti del presidente poi saranno sicuramente stati poco convincenti se è vero che, quando tutto ormai sembra fatto, ecco l'ennesimo colpo di scena. Campilongo monta sull'auto e, senza pensarci troppo, si reca a **Foggia** dove firma il contratto che lo vincola ai rossoneri pugliesi, dichiarando: "Ho firmato con il Foggia perché mi ha accontentato in tutto e per tutto, la società ha grandi ambizioni e spero di ripagarle sul campo. Ho incontrato i dirigenti dell'Arezzo, è vero, ma non avevamo trovato l'accordo sull'ingaggio. Così alla fine, tutto considerato, ho scelto la soluzione migliore per me". Alla faccia delle

CINI

LA PASTICCERIA

Via Lorenzetti 118 - AREZZO

dal 1971

dichiarazioni di Mancini, il quale aveva detto che non vedeva l'ora ricominciasse il campionato per dimostrare il suo entusiasmo e di voler fare una squadra vincente per una pronta risalita. Mancini, come sempre, non trova di meglio che attaccare Campilongo, accusandolo di scarsa serietà per il semplice fatto di aver rifiutato una proposta preferendone un'altra.

Quando tutto sembra tornare in discussione, con Conte e Campilongo fuori lista e con la rescissione del contratto di **Carlo Tebi**, altro potenziale candidato, ecco il coniglio estratto dal solito cilindro, grazie anche ai buoni consigli del ritrovato **Vittorio Fioretti**, pronto a rientrare negli uffici di piazzale Lorentini dalla porta principale. Mancini rompe gli indugi e annuncia l'ingaggio di **Luciano De Paola** e, contestualmente, di Vittorio Fioretti come direttore generale. Tra un anno, più o meno in questo periodo, scopriremo se il tempo sarà stato galantuomo o meno nei confronti delle scelte di Mancini.

Pur rispettando la professionalità, l'entusiasmo e la grinta di Luciano De Paola (non a caso quando giocava, i tifosi lo avevano soprannominato **il pirata**), non si può non sottolineare l'ennesima occasione persa per dare continuità e credibilità all'Arezzo calcio, da più parti indicata come la società più imprevedibile dell'intero palcoscenico calcistico italiano, vicina ai livelli del Perugia di Gauci. L'esperienza insegna, del resto. Non è un caso che l'Arezzo dell'era Cosmi, caratterizzato dalla continuità tecnica e morale dell'amato Serse, sia passato in 5 anni dal campionato nazionale dilettanti agli spareggi per la serie B, persi nella semifinale di Ancona a causa di un arbitraggio nefasto. D'accordo, il De Paola calciatore era considerato un vero e proprio specialista in promozioni (con il Francavilla in serie C1, con il Cagliari in serie B, con lo stesso Cagliari e due volte con il Brescia in serie A). Un conto però è stare in mezzo al campo a contrastare le scorribande avversarie, un conto è assumersi la responsabilità tecnica di una

squadra ambiziosa che ha come obiettivo il pronto ritorno nel calcio che conta. De Paola, con il look alla **Ligabue** che si ritrova, dopo aver passato *una vita da mediano*, adesso è chiamato a far vivere ad Arezzo *il giorno dei giorni*. Non ci resta che sperare, non costa niente farlo.

A volte Mancini ha saputo stupirci. Stavolta ha voluto far pulizia di coloro che, parole sue, sono stati i responsabili della retrocessione dell'Arezzo. Chi è senza peccato scagli la prima pietra e chissà se il patron amaranto si è mai chiesto quali fossero le proprie, di responsabilità. De Paola è il **56esimo** tecnico amaranto dal dopoguerra, ben 16 sono arrivati sotto la gestione Mancini. Uno su quattro. Basterebbe questo per spiegare i motivi dell'altalena dell'Arezzo. Un anno nella polvere, un anno sull'altare. Comunque adesso il dado è tratto e, parafrasando uno slogan caro ai tifosi amaranto: "Al campo, alla battaglia!". Sperando che il Napoleone della Rassinata non ci guidi verso una nuova Waterloo.



IL NUOVO ORGANIGRAMMA

Presidente

Piero Mancini

Amministratore Delegato

Giovanni Cappiotti

Consiglieri Cda

Franco Blasi

Umberto Benigni

Gino Massai

Relazioni Esterne

Mauro Seppia

Direttore Generale

Vittorio Fioretti

Direttore Sportivo

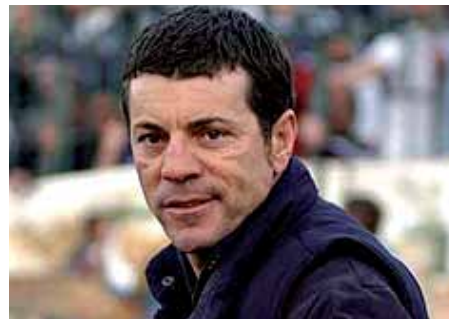
Giuseppe Tambone

Segretario Generale

Alessandro Badii

Addetto Stampa

Michele Catalani



Nelle foto: Giovanni Pagliari, reduce dalla promozione in C1 alla guida del Foligno, e Salvatore Campilongo, lungamente corteggiato dall'Arezzo e poi accasatosi al Foggia

Nuova Apertura
Via Vittorio Veneto, 186

QUENCH

vendita: acqua - birra - bibite - vino sfuso

NESSUN FUCILE SPIANATO NEI CONFRONTI DI DE PAOLA

Siccome ogni anno, in questo periodo, le cose da dire sono più o meno le stesse, è inutile tirarla per le lunghe. L'Arezzo riparte con un nuovo allenatore, all'esordio in C e alla prima esperienza fuori dal settore giovanile. Ad essere pessimisti, si tratta di un azzardo, dell'ennesima scommessa un po' da incoscienti. Ma siccome De Paola l'ha scelto Fioretti, uno che ha l'occhio lungo, e siccome qua da noi allenatori e centravanti fanno quasi sempre bene, è giusto accogliere il neo tecnico amaranto con la giusta dose di fiducia. Attenderlo al varco col fucile spianato non avrebbe senso e non sarebbe onesto, anche perché Marino e Conte, arrivati da noi col peccato originale di succedere a Somma e Gustinetti, prima di ingranare hanno dovuto buttare giù un muro di diffidenza esageratamente alto, incontrando difficoltà che hanno complicato la vita a loro e a tutti noi. De

Paola, oltretutto, è un carneade soltanto per i comuni mortali, visto che gli addetti ai lavori lo considerano uno degli allenatori più preparati che ci sono in giro. Un conto è la Primavera e un conto è la prima squadra, è vero. Però un minimo di credito, leggendo il suo curriculum, gli va concesso. Se l'ossatura dell'organico non verrà smantellata, De Paola potrebbe rivelarsi una gradita sorpresa e ritagliarsi il ruolo di emergente che in passato, sulla stessa panchina, hanno conquistato Cosmi e i già citati Somma e Marino, oltre ad Antonio Conte, protagonista di un finale di stagione a tutto gas, concluso con una beffa atroce. Ad aiutare De Paola c'è anche una ritrovata chiarezza nei quadri societari: chiusa l'era Pieroni (nella foto), bravo e competente ma con una radiazione che era diventata una zavorra insostenibile, toccherà a Vittorio Fioretti lavorare sul mercato, e dentro la



stanza dei bottoni, per garantire serenità, efficienza e risultati. Mancini ha ribadito più volte che è sua intenzione tornare subito in serie B. A tale scopo sarebbe stato più logico confermare Conte. Ma ciò non è accaduto e non è certo colpa di De Paola.

(andava)

CACIOLI



www.cacioli.it

Via Pievan Landi, 16/18 - Arezzo - Tel. 0575 901942

IN GIUSTIZIA È FATTA

Cronistoria di una vicenda giudiziaria farsesca, al termine della quale l'Arezzo è sprofondato in serie C tra l'indignazione di una città intera e l'indifferenza, o compiacenza, del Palazzo



Nel collage fotografico, in senso orario: Leonardo Meani, ex addetto agli arbitri del Milan; Gianni Petrucci, presidente del Coni; Stefano Palazzi, procuratore federale; Guido Rossi, commissario straordinario della Figc da maggio a settembre 2006; Cesare Ruperto, presidente della Caf; Giancarlo Abete, attuale presidente della Figc; Antonio Matarrese, presidente della Lega di A e B; Piero Sandulli, presidente della Corte federale durante il processo di calciopoli

Ristorante - Pizzeria
«Al Parco»

Viale Mecenate, 5/a
52100 AREZZO
Tel. 0575 22373

Locali climatizzati



Il procuratore federale Stefano Palazzi, il Torquemada del calcio, aveva chiesto la retrocessione in C dell'Arezzo ad agosto del 2006. Il 14 agosto per l'esattezza. L'ha ottenuta con dieci mesi di ritardo, ma alla fine il disegno si è compiuto. Questa che segue è la cronistoria di una vicenda giudiziaria farsesca, al termine della quale l'Arezzo è sprofondata in serie C tra l'indignazione di una città intera e l'indifferenza, o compiacenza, del Palazzo.

26 giugno 2006 – Il presidente Piero Mancini si presenta dal capo dell'ufficio indagini della Federcalcio, Francesco Saverio Borrelli. Deve chiarire la posizione dell'Arezzo in merito alla telefonata tra Leonardo Meani, addetto agli arbitri del Milan, e Stefano Titomanlio, assistente di linea in Arezzo-Salernitana del campionato 2004-05. Durante il colloquio, intercettato dagli inquirenti, sarebbe emersa la volontà di Titomanlio di aggiustare la partita in favore dell'Arezzo. Per la cronaca, gli amaranto vinsero 1-0 con gol di Spinesi, dominando un incontro senza episodi sospetti. Mancini spiega di non aver mai avuto rapporti con i due tizi.

9 agosto – La procura federale, esaminati gli incartamenti riguardanti il caso, decide di deferire l'Arezzo calcio. Mancini, per il processo davanti alla Caf e alla Corte federale, affida la difesa legale della società all'avvocato fiorentino Nino D'Avirro.

14 agosto – Il procuratore Palazzi, il grande inquisitore, l'uomo della giustizia esemplare a tutti i costi, arringa la corte e chiede per l'Arezzo il massimo della pena previsto dal codice di giustizia sportiva: retrocessione in serie C e penalizzazione di 3 punti da scontare nel torneo 2006-07. La società amaranto, secondo l'accusa, è responsabile di illecito presunto. Palazzi chiede anche 5 anni di squalifica per Titomanlio e il suo designatore Mazzei (con proposta di radiazione), 3 mesi per Meani e 10mila euro di ammenda per il Milan.

18 agosto – La Caf presieduta da Cesare Ruperto giudica fondata la tesi accusatoria di Palazzi ma, per l'illecito presunto, infligge

all'Arezzo "soltanto" una penalizzazione di 9 punti. A condannare il club di viale Gramsci è l'articolo 9, comma 3, del codice di giustizia sportiva, secondo cui "le società sono ritenute responsabili degli illeciti a loro vantaggio commessi da estranei".

26 agosto – Il procuratore federale si accontenta del -9, bontà sua, e non ricorre in appello. L'Arezzo sì. Il processo di secondo grado davanti alla Corte federale di Piero Sandulli si conclude con una sentenza appena appena più mite: la penalizzazione, per chissà quale sottile interpretazione giuridica, viene ridotta di 3 punti, da -9 si passa a -6. Mancini non è soddisfatto e manifesta subito l'intenzione di arrivare fino all'arbitrato.

12 dicembre – Passano quasi quattro mesi e il collegio arbitrale del Coni, presieduto dall'onorevole Pier Luigi Ronzani, rende nota la sua decisione, presa il 24 novembre all'unanimità ma tenuta in un cassetto per venti giorni abbondanti: le istanze dell'Arezzo vengono respinte, il -6 resta. Le motivazioni sono paradossali come tutta la vicenda: "la presunzione di responsabilità dell'Arezzo non è superata perché non sono emersi dubbi circa la sua partecipazione all'illecito o anche la mera conoscenza dello stesso (...) e non è stato fornito alcun argomento che evidenzia che l'illecito compiuto da Mazzei e Titomanlio si sia svolto per interessi del tutto estranei alla società". Così scrivono Ronzani e le altre teste d'uovo del collegio.



Accanto: l'avvocato romano Giovanni Pesce ha assistito l'Arezzo nel procedimento davanti al Tar del Lazio. Pesce è socio di uno studio legale tra i più noti in Italia.

12 febbraio 2007 – A sorpresa, Piero Mancini annuncia che l'Arezzo ricorrerà al Tar del Lazio, avvalendosi della legge 280 del 2003. La redazione del ricorso viene affidata all'avvocato romano Giovanni Pesce, socio dello studio Ughi-Nunziante, tra i più noti e affermati d'Italia.

7 giugno – Dopo un paio di rinvii, la sezione III ter del Tribunale amministrativo del Lazio, presieduta da Francesco Corsaro, arriva al dunque. L'avvocato Giovanni Pesce e i legali di Federcalcio e Coni si danno battaglia sull'ammissibilità e sulla sostanza del ricorso. I magistrati si ritirano per decidere.

13 giugno – Tre giorni dopo l'amara vittoria di Treviso, ecco l'ultima mazzata. Il Tar respinge il ricorso e conferma la penalizzazione di 6 punti, lasciando l'Arezzo a quota 45 in classifica e dunque al terz'ultimo posto che significa retrocessione in serie C1.

In attesa dell'ultimo appello davanti al Consiglio di Stato, **l'Arezzo paga a carissimo prezzo il coinvolgimento in un processo con troppi punti oscuri, in cui il venticello giustizialista ha spirato forte dal primo giorno.** Il ritornello è diventato macabro: nessun tesserato coinvolto, nessuna telefonata intercettata, nessuna prova certa, una penalizzazione sproporzionata e senza precedenti. Ingiustizia è fatta.

«L'Arezzo paga a carissimo prezzo il coinvolgimento in un processo con troppi punti oscuri, in cui il venticello giustizialista ha spirato forte dal primo giorno»



**SIGMA
IMPIANTI**
ARETINA ASCENSORI

Installazione - Manutenzione - Riparazione
Ascensori Montacarichi
Montascale per disabili piattaforme elevatrici
Antenne Terrestri - Satellitari
Antifurto impianti elettrici

Via Giambologna, 6/8/10 - Arezzo - Tel. 0575/1822482 Fax 0575/1822483
Cell. 348 6091949 - www.sigmainpiantisrl.it - info@sigmainpiantisrl.it



40ª Giornata

RIMINI 0
AREZZO 2

RETI: pt 35' Floro Flores; st 36' Floro Flores.

Note: spettatori presenti 6.477 (1.399 paganti più 5.078 abbonati), incasso di 76.090 euro. Ammoniti Cristiano, Bondi, Capelli, Tasso, Floro Flores, Vitiello, Barbagli, Regonesi e Martinetti. Angoli: 11-0 per il Rimini. Recupero tempi: 2' e 3'.

4-2-3-1

Rimini, sabato 26 maggio 2007, ore 16. Stadio "Romeo Neri"

4-2-4



Allenatore: Elvio Selighini

Allenatore: Antonio Conte

Qui sotto: i tifosi del Rimini ricordano il patron Vincenzo Bellavista, scomparso qualche giorno prima della partita
Più in basso: i sostenitori aretini presenti allo stadio "Romeo Neri"; Porchia ci prova su calcio di punizione, Bremec vigila




 ottica
Denise lunettes
 Corso Italia, 246 - Arezzo





In alto: Croce affonda in velocità, Baccin non riesce a contenerlo; sponda volante di Martinetti per Floro Flores, i due attaccanti si trovano a meraviglia
Qui sopra: abbracci e festeggiamenti per Floro dopo la perla del 2-0 Qui sotto: mister Conte festeggia i tre punti sotto il settore amaranto



di Farsetti Daniela

- . Tende da sole
- . Tende da interno
- . Binaristica
- . Tende a rullo
- . Veneziane
- . Zanzariere

Via Don Luigi Sturzo 124/B - 52100 Arezzo - Tel. e Fax 0575 294152



41ª Giornata

AREZZO 0
MODENA 0

Note: spettatori presenti 5.501 (3.340 paganti più 1.896 abbonati e 265 miniabbonati), incasso di 67.335 euro. Ammoniti Pinardi, Di Donato, Ungari, Bricca e Barbagli. Espulso Terra al 31' st. Angoli: 10-7 per l'Arezzo. Recupero tempi: 3' e 6'.

4-2-4

Arezzo, domenica 3 giugno 2007, ore 15. Stadio "Comunale"

4-4-1-1



Qui sotto: i giocatori di Arezzo e Modena salutano il pubblico presente allo stadio Comunale prima di darsi battaglia in campo, in una partita che mette in palio punti pesantissimi per la permanenza in serie B





Dall'alto in senso orario: Nicolas Bremec ne chiama tre in barriera per contrastare una punizione modenese; Vigna in percussione tra due avversari; Florio si rialza sofferente dopo aver subito un fallo; l'occasionalissima fallita da Ranocchia nel recupero; capitano Barbagli protesta col censurabile arbitro Farina



Bisogno di Liquidi?

ACQUISTO ORO, ARGENTO,
OROLOGI E PREZIOSI
...ANCHE ROTTAMI

IDEE REGALO
A PREZZI DI FABBRICA

Via dal Borro 31 AREZZO

Bottega dell'Oro

Tel. 334 1624123

42ª Giornata

TREVISO 1
AREZZO 3

RETI: pt 7' Acquafresca, 14' Floro Flores;
st 10' Martinetti, 17' Floro Flores.

Note: spettatori presenti 3.388 (1.628 paganti più 1.760 abbonati), incasso di 22.217 euro. Ammoniti Valdez, Camorani e Sussi. Espulso Camorani al 10' st. Angoli: 12-6 per l'Arezzo. Recupero tempi: 4' e 2'.

Qui sotto: i vessilli amaranto sventolano allo stadio "Tenni" di Treviso; Bondi in azione circondato da un nugolo di avversari. Più a destra: Martinetti in zona d'attacco deve difendersi dalla marcatura ravvicinata del trevigiano Petras

3-4-3

Treviso, domenica 10 giugno 2007, ore 15. Stadio "Omobono Tenni"

4-2-4



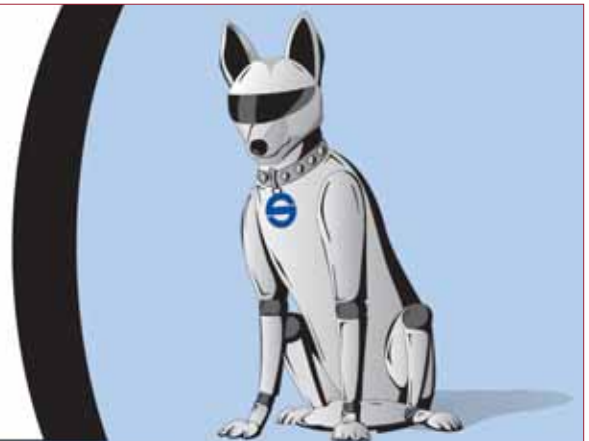
Allenatore: Ezio Rossi

Allenatore: Antonio Conte



securex
SISTEMI DI SICUREZZA

**Il miglior amico
della tua sicurezza.**



Loc. Olmo 82 - 52100 Arezzo - Tel./Fax 0575 959267 - www.securex.it



Nella colonna di sinistra: Matteo Cavagna, schierato nell'undici iniziale: Martinetti si fa respingere il rigore da Montresor e poi segna in seconda battuta
Nella colonna di destra: l'ex amaranto Lorenzi interviene d'anticipo su Floro Flores; la delusione del post gara, da Torino arrivano solo cattive notizie

remas antincendio s.r.l.

ESTINTORI - IMPIANTI - SEGNALETICA - ANTINFORTUNISTICA

Via Madame Curie, 12 Tel. 0575.98.41.84

www.remas.it

e-mail: remassrl@ats.it

Classifica - Serie B 06/07

▲ Juventus (-9)	85	Bologna	65	Treviso	50	▶ Spezia	46
▲ Napoli	79	Mantova	64	Bari	50	▼ Arezzo (-6)	45
▲ Genoa	78	Lecce	58	Cesena	49	▼ Crotone	32
Piacenza	68	Albinoleffe	53	Modena	49	▼ Pescara (-1)	24
Rimini	67	Vicenza	50	Triestina (-1)	48		
Brescia	67	Frosinone	50	▶ Verona	48		

Verona in C1 dopo i play-out con lo Spezia (1-2, 0-0)

Classifica Marcatore

DEL PIERO Alessandro	20	(JUV)
BELLUCCI Claudio	19	(BOL)
TREZEGUET David	15	(JUV)
CALAIÒ Emanuele	15	(NAP)
PAPA WAIGO Ndyaye	15	(CES)
FLORO FLORES Antonio	14	(ARE)

	CORRIERE d'AREZZO	LA NAZIONE	La Gazzetta dello Sport	Corriere dello Sport	TUTTOPOK!.	AMARANTO.	
Bremec	6,5	6,5	6,5	6	6,5	6,5	6,41
Capelli	6,5	6+	6	6	6	7	6,29
Terra	6,5	6	7	5,5	6,5	6	6,25
Conte	8	7,5	7	6,5	7	7,5	7,25
Barbagli	7	7	6	6	6	7	6,5
Bricca	6	6	6	6	6	6,5	6,08
Di Donato	6	6+	6	6,5	s.v.	6,5	6,25
Bondi	6,5	6,5	5	6	6	5,5	5,91
Floro Flores	9	8,5	8	8	7,5	8,5	8,25
Martinetti	7	7	7	6,5	6,5	7	6,83
Croce	7,5	7,5	6,5	6,5	6,5	7	6,91
Roselli	6,5	6,5	6,5	6,5	6,5	6,5	6,5
Togni	6,5	6,5	6	6	6	6,5	6,25
Vigna	6,5	6	s.v.	6	6	6	6,1

Rimini - Arezzo | 40ª Giornata

	CORRIERE d'AREZZO	LA NAZIONE	La Gazzetta dello Sport	Corriere dello Sport	TUTTOPOK!.	AMARANTO.	
Bremec	6,5	6	6	6,5	6	6,5	6,25
Lopez	6,5	6	6	7	6	6	6,25
Ranocchia	7	6,5	6	6	6	6,5	6,33
Capelli	6	6,5	6	6,5	6	6,5	6,25
Sussi	6,5	6	6,5	6,5	6	6,5	6,33
Roselli	6,5	7	6	6	6	7	6,41
Togni	6	6,5	6,5	6,5	6	6,5	6,25
Bondi	6,5	6,5	6,5	6,5	6,5	6,5	6,58
Floro Flores	7	8	7	7	7,5	7	7,25
Martinetti	6	6,5	6	6	7	6,5	6,41
Cavagna	s.v.	5,5	5	5	6	6	5,7
Croce	7	7	6	6	6	7	6,66
Grabbi	6	s.v.	5	5	6	6	5,8
Goretti	6	s.v.	6	6	6	6	6

Treviso - Arezzo | 42ª Giornata



Andrea Ranocchia, sua la migliore media voto (al pari di Bremec) nella partita giocata contro il Modena

	CORRIERE d'AREZZO	LA NAZIONE	La Gazzetta dello Sport	Corriere dello Sport	TUTTOPOK!.	AMARANTO.	
Bremec	6,5	6,5	6	6	7	7	6,5
Capelli	6,5	6	6	6	6	6	6,08
Terra	5,5	5,5	6	5,5	5	6,5	5,66
Conte	6	6	6	6	s.v.	6,5	6,1
Barbagli	6,5	6,5	6	6	6	7	6,33
Bricca	6	6+	7	6	6	6,5	6,29
Di Donato	6	6	6	6	6	7	6,16
Vigna	6	5,5	6	6	6	5,5	5,83
Floro Flores	7	6	6,5	6	6	5,5	6,16
Martinetti	5	5	6	5,5	6,6	5,5	5,5
Croce	6,5	6+	6,5	6,5	6	6,5	6,37
Ranocchia	7	6,5	6,5	6	6	7	6,5
Togni	6	6	6	6	6	6	6
Cavagna	6	s.v.	6	6	s.v.	6	6

Arezzo - Modena | 41ª Giornata

LE MEDIE VOTO stagionali

1

media voto: **6.24**

2

media voto: **6.17**

3

media voto: **6.15**



Ranocchia
Andrea



Floro Flores
Antonio



Bremec
Nicolas

MEDIE VOTO

Bressan (P)
Bremec (P)
Lanza (P)
M. Conte (D)
Terra (D)
Ranocchia (D)
Capelli (D)
Barbagli (D)

5,91
6,15
6,6
6,07
5,97
6,17
5,97
6,02

11
30
2
32
29
24
35
22

Presenze
Votate

Media
Voto

Sussi (D)
Lopez (D)
Bricca (C)
Goretti (C)
Di Donato (C)
Roselli (C)
Bondi (C)
Vigna (C)

5,94
6,12
5,87
5,48
6,09
5,97
6,14
5,89

4
2
31
16
38
23
36
14

Presenze
Votate

Media
Voto

Croce (C)
Cavagna (C)
Togni (C)
Floro Flores (A)
Volpato (A)
Martinetti (A)
Grabbi (A)

5,95
5,81
6,02
6,24
5,92
6,06
5,09

38
7
12
40
19
26
2

Presenze
Votate

Media
Voto

**SPECIAL
OFFER!**

Telefoni e navighi fino a...

6 MEGA



**NON PAGHI PIU' IL
CANONE TELECOM!**



www.f2n.it

Numero Verde
800-551199

BRAVO. MADE IN FIAT.



IVAR AUTO VIA G.FERRARIS 11/13 - AREZZO

*Nome e cognome***Maria Pilar***Data di nascita***27 settembre 1974***Segno zodiacale***Bilancia***Altezza***un metro e 68 circa***Misure***80-60-85***Tatuaggio***non ce l'ho, ma sto pensando a una rosa rossa***Stato civile***fidanzata da due anni con Federico, tifoso doc!***Tre pregi***ambiziosa, puntuale e da buona spagnola cucino benissimo la paella***Tre difetti***gelosa, testarda, molto distratta***Hobby***ballo il flamenco, faccio fitness quattro volte alla settimana***Uomo dei sogni***Paolo Maldini***Film più bello***"Profumo - storia di un assassino"***Canzone preferita***"Musica" di Paolo Meneguzzi***Quartiere della Giostra***Porta Crucifera***Emozione più forte***mia figlia Giulia di cinque anni***Ultimo libro***"Il codice da Vinci" di Dan Brown***Calciatore amaranto***Antonio Floro Flores, anche se è andato via***Partita indimenticabile*
Barcellona-Arsenal 2-1 in finale di Champions*La prima volta bellissima:* a Tarragona, in Spagna, d'estate*Sogno nel cassetto:* fare un calendario amaranto!**MARIA**

STRISCIONI - BANDIERE - STENDARDI
ADESIVI PER AUTOMEZZI
CARTELLI DA CANTIERE
GIGANTOGRAFIE - INSEGNE NEGOZI
ACCESSORI PUBBLICITARI

CARTELLONISTICA
TENZI
 Srl

AREZZO
 Via Isaac Newton, 35
 Zona Pratacci B9 1 Piano
 tel. 0575 380521 fax 0575 981469
 e-mail: tenzisl@tenzi.it www.tenzi.it

FRANCESCO
GRAZIANI

LA NUOVA VITA

DI CICCIO

di Andrea Avato

I REALITY IN TELEVISIONE, UNA FICTION CON LA RAI DIETRO L'ANGOLO, MEDIASET CHE LO CONFERMA COME OPINIONISTA. EPPURE CICCIO, NONOSTANTE I CAMBIAMENTI, RESTA UNO CON CUI DÀ GUSTO PARLARE DI CALCIO. ECCO COSA HA DETTO DI CONTE E DE PAOLA, DI MANCINI E FIORETTI, ARRIVANDO FINO A ROSITA CELENTANO E VALERIA MARINI...

"**S**e mi avessero detto che un giorno sarei entrato dentro la gabbia delle tigri, non ci avrei mai creduto". Così parlò Francesco Graziani, calciatore tra i più forti e popolari degli ultimi quarant'anni, diventato un personaggio amatissimo anche in televisione grazie alla partecipazione a due reality di successo: *Campioni* prima e *Cyrcus* poi. Proprio durante le riprese di *Cyrcus* è ac-

caduto quello che nemmeno Ciccio si sarebbe aspettato: affrontare le tigri con la frusta in mano e improvvisarsi domatore, per la gioia di chi a casa guardava divertito, ammirato e anche un po' stupito. Graziani, per dirla col gergo dei produttori televisivi, è uno che buca lo schermo. Parla chiaro, semplice, è colorito, è simpatico. Non a caso gli hanno offerto addirittura di recitare in una fiction che dovreb-

be partire nei prossimi mesi, insieme a Daniel Ducret e Adriana Volpe: "E' vero - ammette lui. Mi ha chiamato la Rai, stanno preparando una serie tivù sulla Polizia stradale. Rispondo al telefono e mi dicono: ti andrebbe di fare l'attore? E io: ma mi state prendendo in giro? Invece è tutto vero. Vediamo un po', se ci saranno le condizioni mi piacerebbe provare. Dovrei fare la parte di un tenente".

ogni sabato
in edicola

AREZZO

il settimanale degli aretini

SOLO
1€



Nonostante la prepotente virata che ha fatto la sua vita, Graziani resta uno di quelli con cui parlare di calcio dà veramente gusto. Anche perché trovarne un altro che come lui abbia vestito i panni del giocatore, dell'allenatore, del direttore sportivo e del presidente è praticamente impossibile.

Che idea si è fatto della retrocessione dell'Arezzo?

"E' una retrocessione che viene da lontano, negli ultimi anni la società non ha programmato. Ogni volta cambiano gli allenatori, cambiano i giocatori, non c'è mai una base da cui ripartire. La mia è una critica bonaria, ci mancherebbe, ma il problema vero è questo".

La mancanza di programmazione è un'accusa che veniva mossa anche quando alla presidenza dell'Arezzo c'era lei. Ricorda?

"Sì, ma per noi cedere i pezzi migliori era una necessità. Un anno vendemmo per 520 milioni e comprammo solo Chiarini dalla Fiorentina per 25. Se non avessimo preso i soldi dal Livorno per Scichilone, dal Foggia per Bruni, dal Sansepolcro per Battistini, non avremmo potuto andare avanti. La forza finanziaria della società era quella che era. Pilleddu lo acquistammo a zero lire. Per fortuna i campionati li vincemmo lo stesso".

Ha seguito la vicenda giudiziaria dell'Arezzo?

"Calciopoli in generale è stato uno scandalo più mediatico che altro. L'Arezzo ci è finito dentro e ha pagato senza reali responsabilità della società. I processi sportivi sono così".

Quanto ha influito il -6 sulla stagione?

"Moltissimo. Ricordo le prime partite di Conte, giocate bene ma senza ottenere vittorie. Fossero arrivati subito i risultati, oggi parleremmo di un'annata completamente diversa. Per non parlare dei rigori sbagliati".

Com'è possibile che tanti tiratori diversi falliscano regolarmente dal dischetto?

"Il calcio a volte è strano: quest'anno ne ha sbagliati tanti anche Totti, anche Bellucci. Qualche stagione fa Batistuta ne fallì quattro di fila. Fare gol dagli undici metri sembra faci-

① Con la maglia dell'Arezzo ha collezionato 48 presenze e 11 gol tra il 1971 e il 1973

② Campione d'Italia al Torino insieme a Paolo Pulici: per tutti erano i "gemelli del gol"

③ I festeggiamenti per la conquista della Coppa Italia con la casacca della Roma

④ Finale mondiale dell'11 luglio 1982, accanto a Zoff nell'undici schierato da Bearzot

le ma non lo è".

Ultima di campionato, la Juve perde in casa con lo Spezia e condanna l'Arezzo. Scandalo o no?

"Fino a un certo punto. Dalla Juve ci si aspettava di più, ma non credo a un comportamento anti Arezzo. A Torino erano in vacanza, con zero motivazioni e senza concentrazione. Certe cose all'ultima giornata succedono ovunque, anche in serie A".

Scarsa programmazione, calciopoli, rigori sbagliati, coincidenze sfortunate: alla fine cosa ha influito di più?

"Dentro c'è un po' di tutto. Conte in ritiro aveva trenta giocatori, Martinetti e Volpato erano infortunati. Anche il cambio tecnico, alla fine, si è rivelato sbagliato, perché si è dovuto mandare via Sarri e riprendere Conte. Di certo c'è che la squadra non era da retrocessione. E



Graziani ha totalizzato 64 presenze e 23 gol con la Nazionale. È stato anche campione del mondo nel 1982 in Spagna.

poi secondo me è mancata una figura di raccordo tra calciatori e società".

Prima ha detto che calciopoli è stato uno scandalo mediatico. Perché?

"Sensazione mia. In presenza di un sistema malato, è stato condannato soltanto un arbitro, cioè De Santis. E allora mi viene da pensare che si sia ingigantito tutto".

Che rapporti ha con Moggi?

"Ogni tanto lo chiamo per salutarlo. Non ho mai lavorato con lui, ma nei miei confronti è stato sempre disponibile. Potevo telefonargli all'una di notte e lui non si negava mai. Per come la vedo io, è un'ottima persona".

Le chiedo un po' di pareri. Cominciamo da Piero Mancini.

"Non lo conosco, però dobbiamo tenercelo stretto, lo dico anche ai tifosi. Ad Arezzo non ci sono imprenditori che hanno voglia di fare calcio, quindi Mancini è indispensabile. Certo, non è un passionale, non è uno che segue da vicino la squadra e le partite. Io ho conosciuto presidenti importanti che non lasciavano mai la sede o il campo d'allenamento: penso a Dino Viola ma anche a Montaini o Terziani. Da questo punto di vista Mancini è un presidente anomalo".

Ermanno Pieroni.

"Grande conoscitore di calcio, lo ricordo fin dai tempi di Messina. Ha fatto benissimo con i Gaucci, ha portato l'Ancona in serie A, anche se nella sua storia ci sono stati problemi giudiziari, compreso il carcere. Da allenatore del Catania vinsi la finale play off proprio contro il suo Taranto, che poi è fallito".

Pensa che la radiazione di Pieroni abbia influito negativamente sul campionato dell'Arezzo?

"Secondo me no. Io comunque, nei panni di Mancini, avrei separato Pieroni dall'Arezzo. Magari lo avrei assunto nella mia azienda,

EFFE5

F O T O O T T I C A

VIA ARNO 2/A, AREZZO



- ① L'Arezzo che conquistò la promozione in C2: "Il ricordo più bello della mia presidenza"
- ② "Floro Flores meritava la serie A, adesso dipende da lui: sarà tutto più difficile"
- ③ Un parere su Mancini. "Dobbiamo tenercelo stretto, però è un presidente anomalo"
- ④ "Moggi con me è sempre stato cordiale, ogni tanto gli telefono per fargli un saluto"

evitandogli di andare in sede, di andare al campo, di rilasciare interviste. Per carità, Pieroni lo rispetto, ma la società con lui non ci guadagnava a livello di immagine".

Adesso è tornato Fioretti. Che ne pensa?

"Professionalmente è preparatissimo, anche se quando andò via, due anni fa, i suoi rapporti con una parte della tifoseria non erano idilliaci. Speriamo bene".

Antonio Conte.

"Il suo modo di allenare e di gestire i giocatori mi piaceva, fermo restando che il mio è un giudizio superficiale per ovvi motivi. Alla fine, comunque, Conte i risultati li ha fatti".

Maurizio Sarri.

"Da uomo di calcio gli suggerirei di lavorare un po' di più sulla tecnica e un po' meno sulla tattica. Una partita è decisa all'ottanta per cento dall'istinto e dalla fantasia, poi viene l'organizzazione di squadra".

Lei avrebbe confermato Conte in panchina?

"Io sì. Il discorso è sempre quello: Somma ha fatto bene e l'hanno mandato via, Marino idem, Gustinetti ha fatto bene e l'hanno mandato via. Ora è toccato a Conte. Per me sbagliano".

La scelta di puntare su De Paola la trova più coraggiosa o più incosciente?

"Di sicuro è una scelta innovativa, di solito per primeggiare in C1 si prendono allenatori esperti che hanno già vinto. L'Arezzo ha optato per una politica diversa e rischiosa. A De

Paola auguro di fare come Cosmi, che fece il salto dalla C alla A senza problemi".

Mancini dice che in C1 vuole restarci un anno solo. Cosa fare per risalire subito?

"Innanzitutto affidarsi a un allenatore bravo e motivato, mantenendo anche una base di squadra. I calciatori più bravi sarà difficile tenerli, ma gli altri, stimolati nel modo giusto, sono convinto che resterebbero".

Floro Flores è andato all'Udinese. Scelta giusta per lui?

"Meritava di andare in serie A senza dubbio. Adesso dipende da lui: dovrà confrontarsi con un altro ambiente, altri compagni, altri avversari. Sarà tutto più difficile, compreso sopportare le pressioni".

Il fatto che tra Mancini e gran parte della tifoseria non ci sia feeling, può essere un handicap?

"Ma no. Lo ripeto, non ci sono imprenditori in grado di sostituire Mancini e i tifosi, simpatico o antipatico che sia il presidente, devono rispettarlo. C'è necessità semmai che tutti facciano un passo indietro, anche perché dopo questa retrocessione non ho sentito nessuno ammettere una colpa. Non l'ha fatto la società, né gli allenatori, né la squadra. E' il segno che qualcosa dentro l'Arezzo non va".

Lei è stato giocatore, allenatore, direttore sportivo, presidente. Quale ruolo le è piaciuto di più?

"Il calciatore, senza dubbio. E' il mestiere più

bello del mondo. Il ruolo peggiore è quello del presidente: se le cose vanno bene, il merito è degli altri. Se vanno male, tutti ti accusano perché vogliono più soldi, più investimenti. Quelli miei al vertice dell'Arezzo sono stati cinque anni vissuti pericolosamente".

Il Graziani personaggio televisivo com'è nato?

"Con *Campioni*. Quel programma mi ha dato visibilità, la gente ha apprezzato e tutto è proseguito".

Qualcuno le ha mosso anche delle critiche feroci per questa scelta.

"Fanno parte del gioco. Io accettai di partecipare a *Campioni* perché avevo l'opportunità di insegnare calcio ai giovani. E poi mi divertivo".

E invece dell'altro reality a cui ha partecipato, cioè *Cyrcus*, cosa mi dice?

"Quello non volevo farlo. Mi hanno convinto prospettandomi la possibilità di imparare cose nuove e sconosciute per me".

Tipo entrare nella gabbia delle tigri.

"Esatto. Il circo mi è sempre piaciuto, fin da bambino. Lì a *Cyrcus* non c'era la necessità televisiva di litigare a ogni costo".

Tra i personaggi che ha conosciuto, chi è il più simpatico?

"Maurizio Mosca è eccezionale, unico: non guida, vive da solo, a cena mi fa morire dalle risate. Uno con cui invece mi scontro è Franco Rossi, troppo prevenuto. Ce l'ha con Adriano e mi può stare bene, si può anche sostenere che Adriano non gioca come dovrebbe. Ma siccome Rossi dice che Adriano è finito, significa che con lui non si può parlare di calcio".

E tra le donne?





"Monica Vanali e Ilaria D'Amico sono le più brave".

E tra le donne dello spettacolo?

"Con Rosita Celentano non mi sono trovato per niente bene. Questione di carattere, non ci andrei mai a cena. Valeria Marini invece è da bosco e da riviera. Fa la vamp ma è una compagna, se sbaglia chiede scusa, sa stare in gruppo. Ci sentiamo spesso ancora oggi".

Sua moglie Susanna di tutto questo che pensa?

"All'inizio era preoccupata per me, poi si è abituata. Lo stesso vale per i miei figli: mi vedono contento e sono contenti anche loro".

Immagino che a casa ci sia meno di prima.

"Già, meno male che esistono i telefonini. Con Gabriele ho avuto meno problemi, lui è abituato a essere autonomo, è andato via che aveva 17 anni. Valentina, invece, avrei voluto seguirla di più".

Eppure la vostra è una famiglia molto unita o sbaglio?

"La fortuna è che spesso sono in giro, può sembrare un controsenso ma non lo è. Con mia moglie ne parliamo di frequente: la lontananza rafforza il matrimonio, è la routine che lo uccide".

Cosa c'è nel futuro di Graziani?

"Qualche altro anno da opinionista a Mediaset. E la fiction della Rai tutta da verificare".

Niente più calcio?

"Per ora no. L'anno scorso mi ha chiamato qualche società di C1, ma io ormai non devo far carriera. O mi capita l'occasione della vita, oppure non mi muovo. L'ex presidente del Siena, il povero De Luca, mi chiese se me la sarei sentita di allenare in serie A. Gli dissi che per me andava bene, l'incosciente era lui, se si fidava... Mi fecero piacere le sue parole".

Nel calcio tornerebbe solo come allenatore?

"Sì, il campo sarebbe l'unico richiamo che sentirei. Ma solo a certi livelli".

E se un giorno la chiamasse Mancini con un ruolo dirigenziale nell'Arezzo?

① "Campioni mi ha dato visibilità, la gente ha apprezzato e da lì ho continuato con la tivù"

② "Maurizio Mosca è eccezionale: non guida, vive da solo, a cena mi fa morire dalle risate"

③ "Con Rosita Celentano a *Cyrcus* non andavamo d'accordo, non ci uscirei mai a cena"

④ *E Valeria Marini?* "Si atteggiava a vamp, però è da bosco e da riviera. Se sbaglia, chiede scusa"



Francesco Graziani con la moglie Susanna sorridenti all'interno del Club Occhi Verdi. La coppia ha due figli: Gabriele, 31 anni, e Valentina, 25.

"Per il bene che voglio all'Arezzo, farei anche il magazziniere. Però per due giorni al massimo: qua ci vivo, ho già affrontato contestazioni, chiacchiere, pettegolezzi, non ho voglia di perdere il sonno un'altra volta".

Qual è il ricordo più bello del suo periodo alla guida dell'Arezzo?

"La finale di Pistoia, il ritorno in C1, nella categoria dalla quale la società era stata radiata nel 1993. Ci riuscimmo in cinque anni come avevamo promesso".

E il più brutto?

"Alla fine del primo anno, non avevamo basi né soldi, nessuno voleva investire. Facemmo una riunione ad Anghiari, una parte dei diri-

genti era lì per lasciare e l'unica via d'uscita sembrava quella di mettere tutto nelle mani del sindaco Ricci. Fu bravissimo Aldo Dalla Ragione: ruppe gli indugi e formalizzò il suo ingresso in società. Non solo, fece anche lo sponsor con il suo Caffè River e trascinò tutti gli altri. Uno dei miei dispiaceri più forti è che quando Aldo ci ha lasciato all'improvviso, io e lui eravamo in rotta. Non sono riuscito a dirgli che per me restava una persona straordinaria".

Ci pensa mai a Lauro Minghelli?

"Lauro era come un figlio per me, è morto troppo presto e non lo meritava. Ci penso, ci penso spesso".

Fabbroni

Via Tagliamento, 25
52040 Pieve al Toppo (Ar)
Tel. 0575 410193 - Fax 0575 410437

Serramenti in legno



FORO FLORES SPICCA IL VOLO

L'ATTACCANTE PIÙ PROLIFICO DELLA **STORIA** IN SERIE B, LASCIA L'AMARANTO DOPO DUE STAGIONI. TUTTI I SUOI GOL SONO STATI DELLE **PENNELATE**, UN CONCENTRATO DI **CLASSE**, POTENZA E VELOCITÀ CHE HANNO FATTO DELLO SCUGNIZZO NAPOLETANO **L'IDOLO DEI TIFOSI**. GUARDANDOLO GIOCARE A **UDINE**, CI CHIEDEREMO QUANDO MAI SI RIVEDRÀ DA QUESTE PARTI **UNO BRAVO COME LUI**

di Andrea Lorentini



Antonio Floro Flores, 24 anni appena compiuti, è stato ceduto all'Udinese in compartecipazione per 3,8 milioni di euro. Lascia la maglia amaranto dopo due stagioni in cui ha collezionato complessivamente 88 presenze e 31 gol tra Coppa Italia e campionato di serie B.



Arezzo - Mantova |



Arezzo - Pescara ||



IV Arezzo - Rimini



Verona - Arezzo |||



V Arezzo - AlbinoLeffe



VI Bari - Arezzo



Floro Flores è un concentrato di classe, potenza e velocità. Doti che hanno contribuito a farne l'idolo dei tifosi.

"Floro Flores è un concentrato di classe, potenza e velocità. Doti che hanno contribuito a farne l'idolo dei tifosi".

P.M. di Piero Marchetti

ACCESSORI PER AUTO

Box auto e portabici

Via Marco Perennio, 69 c/d
52100 AREZZO - Tel. 0575.351920



Arezzo - Verona

IX



Arezzo - Juventus

X



Rimini - Arezzo

XI



Arezzo - Cesena

VIII



Treviso - Arezzo

XIV



Rimini - Arezzo

XII



Arezzo - Vicenza

VII



Treviso - Arezzo

XIII

Le ragazzine sono impazzite per quella faccia da "bello guaglione", gli adolescenti hanno provato a imitarlo nei campetti di periferia. Adesso c'è spazio solo per la nostalgia e la consapevolezza che uno bravo come lui chissà quando lo rivedremo da questi parti. A 24 anni Antonio Floro Flores ha spiccato il volo verso la serie A. La sua ultima partita in amaranto l'ha giocata con la fascia di capitano al braccio. Si è congedato da leader. La doppietta di Treviso ha chiuso un'avventura iniziata nell'agosto del 2005. Arrivò da Perugia a parametro zero sulle ceneri del fallimento del grifo. Oggi lo scugnizzo napoletano dalla tecnica sopraffina, ma considerato troppo incostante, è stato ceduto in compartecipazione per 3,8 milioni di euro. Ventotto gol,

equamente distribuiti in due stagioni, ne fanno il bomber amaranto più prolifico di sempre in serie B. Più di Abbruscato, più di Spinesi, più del Mito, Menchino Neri. Mai gol banali. Perché Floro non è banale. Ecco che allora per centrare il record ed entrare nella storia ha scelto di segnare non a uno qualsiasi, ma a Buffon, il portiere più forte del mondo. Ogni rete è stata una pennellata. Ha segnato di destro, di sinistro, di testa, quando sembrava impossibile per chiunque altro, ma non per lui. **Floro Flores è un concentrato di classe, potenza e velocità. Doti che hanno contribuito a farne l'idolo dei tifosi.** Ci sarà sempre chi dirà che si prende delle pause nei novanta minuti, che non rincorre l'avversario, che alle volte eccede in egoismo. Floro è anche questo. Prendere

o lasciare. Fa parte del dna dei calciatori di talento concedersi delle distrazioni per poi tornare sulla ribalta e decidere la partita con una giocata. Oggi, rispetto a due anni fa, è più forte mentalmente. Più maturo. Lascia l'Arezzo in C, ma non per colpa sua. Lui, sul campo insieme ai compagni, 51 punti li ha conquistati. Adesso è a una svolta decisiva della sua carriera. La massima serie l'ha soltanto assaggiata prima a Napoli, poi con la maglia della Sampdoria. Due esperienze che gli hanno fatto capire che a dispetto dei santi nel paradiso calcistico non ci si sta. Il suo sogno era tornare a giocare al San Paolo, è andato all'Udinese di Pasquale Marino. Una cosa, soltanto, è certa: guardandolo giocare ci chiederemo quando mai si rivedrà da queste parti uno bravo come lui.

ELENCO
Si!
www.paginesi.it

Il tuo nuovo
elenco telefonico...
consultalo!

Elenco Telefonico
Arezzo
e provincia
2007

ORGOGGIO AMARANTO

CON LAURO NEL CUORE



La partita
Nel tardo pomeriggio la rappresentativa della curva sud e quella degli amici di Lauro si sono sfidate sul campo "Mario Lebole", dando vita a un incontro equilibrato e combattuto, ben diretto dall'avvenente arbitro Ilaria Pugi. Pilleddu e Mosconi, Battistini e Tardioli, Graziani e Venturelli, Scotti e Polvani, sono stati costretti a rincorrere il gol di svantaggio e alla fine si sono dovuti accontentare di un inatteso 1-1

La targa

Dopo la partita e una lauta merenda-cena a base di panini, affettati vari, porchetta e salsiccia, annaffiati da birra fresca a volontà, è stata scoperta la targa affissa all'ingresso della sud. La curva amaranto è adesso ufficialmente e a tutti gli effetti la curva Lauro Minghelli. La breve ma suggestiva cerimonia è stata lungamente applaudita da tutti gli sportivi presenti, oltre che da familiari e amici di Lauro







FITNESS PLANET
PERSONALE SPECIALIZZATO



DOPPIO LIVELLO DI FORZA
LIVELLO FORZA

① Via A. dal Borro, 78 (Zona Pesciola) Arezzo tel 0575.302947
② Via dei Cenci, 12 - Arezzo tel 0575.403481

LUNEDÌ 25 GIUGNO: UN'ORIGINALE PARTITA TRA EX CALCIATORI AMARANTO E TIFOSI, UNA TARGA CON CUI FINALMENTE LA CURVA SUD È DIVENTATA A TUTTI GLI EFFETTI LA CURVA "LAURO MINGHELLI", UN PALCO PER RIVIVERE VECCHI RICORDI, UN MIX DI COMMOZIONE E ORGOGLIO, PERCHÉ LA FEDE NON RETROCEDERÀ MAI

Fotoservizio: Starlight's Photos

La serata

Il palco davanti alla curva, un maxischermo, le immagini di Lauro e della tifoseria, la passione per i colori amaranto: questi gli ingredienti di una serata semplice e coinvolgente allo stesso tempo, in cui si sono alternati la commozione per il ricordo di Minghelli, l'orgoglio di tifare Arezzo e il piacere nel ritrovare i protagonisti di vittorie indimenticabili. Applaudito il gran finale con le canzoni dei "Noi nati male"



Il pubblico

C'erano i ragazzi del gruppo Ultras, che hanno pensato e realizzato l'iniziativa, ma c'erano anche i rappresentanti di tutti i gruppi organizzati del tifo aretino. Non sono mancati cori e battimani, con gli striscioni finalmente appesi alla balconata senza restrizioni di sorta. La fede amaranto, nonostante le amarezze e le delusioni dell'ultima, disgraziata stagione, è a prova di bomba e non retrocederà mai



Leghe
Metalli
Prodotti
per
Orafi
e
Argentieri

Alloys
Metals
Products
for
Goldsmiths
and
Silversmiths

GLP s.r.l.

Via G. Pastore, 20 - 52100 Arezzo - Italy
tel. +39 (0575) 22704 - fax +39 (0575) 351733
www.glp-srl.it - info@glp-srl.it
R.E.A. AR 68505 - C.F.e P.I. IT 00301120515
Capitale sociale € 51.480,00 i.v.

LE VOSTRE FOTO

Inviare le vostre foto
alla redazione di
Amaranto Magazine

redazione@amarantomagazine.it



I giocatori dell'Olimpia United di Chiani festeggiano il titolo italiano di calcio a 5 dell'associazione Futsal conquistato a Monsummano Terme



Gli aretini Pipi, Ceppo, Superpaggio, Mila, Otto, Lisa e Kate in trasferta a Valencia per tifare Luna Rossa e in una foto ricordo con Claudio Bisio



Nicolas Bremec in posa prima della partita contro il Modena insieme ad Andrea, tifoso dell'Arezzo e del portierone uruguayano

Luca, 12 anni, tifoso doc, rivolge un grande in bocca al lupo e un grazie gigante al mitico Floro Flores per i suoi gol con l'Arezzo



I vessilli amaranto sventolano sui gradoni della curva Minghelli e sventoleranno sempre, in qualunque categoria



La squadra di calcio del collegio dei geometri di Arezzo, campione d'Italia a Paestum dopo aver sbaragliato l'agguerrita concorrenza



Ecco a voi Zeus, splendido esemplare di pastore tedesco con la sciarpa amaranto al sicuro tra le zampe

SERI CAR



SERI AUTO



NUOVA SUCCURSALE

OFFICINA

CARROZZERIA

AUTO SOSTITUTIVE

SOCORSO STRADALE
TEL. 337 674914



Numero Verde
199 44.45.17

SERI CAR
Via C. Matteucci, 9 - 52100 - Arezzo
Tel. 0575 984500 - Fax 0575 1780404
e-mail: sericar@seriauto.com

SERI AUTO s.n.c.
Via C. Matteucci, 9 - (Loc. Pratacci)
Tel. 0575 984369 - Fax 0575 1780404
e-mail: seriauto@seriauto.com

NUOVA SUCCURSALE
Arezzo - Via Galvani, 59
Tel. e Fax. 0575 984822



*La fantasia è la madre dell'arte
e delle meraviglie che ne nascono*

stampa/grafica/pubblicità

Via Don Luigi Sturzo 210 - 52100 AREZZO
Tel. 0575 26232 - Tel. e Fax 0575 302100
E-mail: info@ezechielli.it - www.ezechielli.it

TIPOGRAFIA
ezechielli



AMARANTO

IL MENSILE DEI TIFOSI DELL'AREZZO



ATLANTIDE
AUDIOVISIVI

PRESENTANO

AMARANTO

a cura di **Andrea Avato**

Story



**6 ORE DI EMOZIONI IN UN
TRIPLO DVD A SOLI € 9,90**

FLYNET
www.flyn.it

VB VILLA BORGHINI
STUDIO

Poggiolini
PASTAFRESCA

securex
SISTEMI DI SICUREZZA

IVAR AUTO